



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 405 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 aprile 2025, collegata alla legge regionale 7 maggio 2025, n. 23 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027).

OGGETTO: In merito al nuovo piano industriale di Firenze Fiera S.P.A.

Il Consiglio regionale

Visti:

- la deliberazione 28 aprile 2025, n. 20 (Documento di economia e finanza regionale “DEFR” 2025. Seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025);
- la legge regionale 7 maggio 2025, n. 23 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027);
- i rapporti sulle partecipazioni della Regione Toscana negli anni 2020 – 2024;
- il piano di risanamento e rilancio 2023 – 2027 realizzato da EY S.p.A;
- la deliberazione 131/2022/PARI con la quale la Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per la Toscana ha espresso il giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio finanziario 2021.

Premesso che:

- Firenze Fiera S.p.A. è la società per azioni che gestisce le principali sedi destinate a eventi, congressi, meeting ed esposizioni di rilievo, nazionale e internazionale, nella città di Firenze, Tra queste figurano la Fortezza da Basso, il Palazzo dei Congressi e il Palazzo degli Affari, tre strutture adiacenti situate nel centro storico, di fronte alla stazione ferroviaria di Firenze Santa Maria Novella. Si tratta del principale polo fieristico della Toscana, la cui compagine societaria è costituita per l'80 per cento da enti pubblici. In particolare, la Regione Toscana detiene la quota di maggioranza con il 32 per cento, seguita dalla Camera di commercio di Firenze con il 28 per cento e, infine, dal Comune di Firenze e dalla Città Metropolitana di Firenze, ciascuno con il 10 per cento;
- negli ultimi anni, la società ha attraversato una fase di instabilità economica derivante dalla pandemia da COVID-19: nel 2020 ha registrato una perdita di 3,6 milioni di euro, nel 2021 il passivo si è ridotto a 641.862,00 euro, mentre nel 2022 il bilancio ha evidenziato una nuova perdita pari a 4.183.117,00 euro. Nel medesimo periodo la società ha investito 11 milioni di euro per il rifacimento del Palazzo degli Affari. Nel 2023 si è osservato un lieve miglioramento, con un utile di 360.175,00 euro, che si è consolidato e sviluppato nel 2024. Infatti, dai dati comunicati sulla stampa, risulterebbe che, nell'ultimo bilancio consuntivo, l'ente fieristico fiorentino avrebbe registrato un fatturato “straordinario” di 24,7 milioni di euro ed un utile netto, in aumento rispetto all'anno precedente, di 2,360 milioni di euro.

Ricordato che:

- nella relazione annessa alla sopracitata deliberazione 131/2022/PARI la Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per la Toscana ha evidenziato che, per Firenze Fiera S.p.A., il piano di razionalizzazione 2021 prevedeva due azioni distinte:
 - la prima azione riguardava la cessione della quota nella partecipata Destination Florence and Visitors Bureau s.c.r.l., da completarsi entro il 30 settembre 2021, poiché la società non aveva adottato un piano industriale di sviluppo in grado di dimostrare l'incremento del fatturato medio, come previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 19 ottobre 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Nonostante questa osservazione, la società non avviò le procedure per la dismissione o il recesso da tale partecipazione; precedentemente la quota di partecipazione era passata dal 16,84 per cento al 40 per cento. In risposta, la Regione invitò gli amministratori a conformarsi al piano di razionalizzazione così come definito nel documento di economia e finanza regionale (DEFR);
 - la seconda azione del piano prevedeva il rafforzamento del controllo pubblico tramite la sottoscrizione di un patto parasociale, come già indicato nei precedenti piani. Anche in questo caso, nonostante l'invito della Regione, l'azione non è stata portata a termine per mancanza di intese fra i soci. Di conseguenza, come riportato nella relazione annessa alla sopracitata deliberazione 131/2022/PARI, la Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per la Toscana: “La società viene, pertanto, a configurarsi a partecipazione pubblica senza effettivo controllo pubblico”.

- il piano di razionalizzazione delle società partecipate, approvato dal Consiglio Regionale con la deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2023. Approvazione), ha stabilito per Firenze Fiera S.p.A. le seguenti azioni:
 - l'approvazione, entro la metà di febbraio 2023, di un piano di risanamento e rilancio, comprensivo di due aumenti di capitale sociale: uno destinato ai soci pubblici e l'altro rivolto a un socio privato;
 - la ricerca del socio privato tramite un avviso pubblico, con l'obiettivo di ottenere l'impegno a sottoscrivere l'aumento di capitale e firmare un nuovo patto parasociale con i soci pubblici, riguardante la “governance” societaria e il ruolo del socio privato nella gestione aziendale;
 - la sottoscrizione contestuale dell'intero aumento di capitale da parte dei soci pubblici e del nuovo socio privato.
- per quanto riguarda la situazione economico-finanziaria di Firenze Fiera S.p.A., nonostante l'adozione del piano quinquennale 2021 – 2025, la crisi generata dalla pandemia ha determinato un cambiamento radicale del quadro economico, andando ad incidere strutturalmente sugli aspetti finanziari dell'ente;
- in data 3 aprile 2023, l'assemblea dei soci ha deliberato l'avvio della procedura di evidenza pubblica per selezionare un socio privato. Successivamente, il Consiglio di amministrazione di Firenze Fiera S.p.A. ha presentato il piano di risanamento e rilancio 2023 – 2027 durante l'assemblea tenuta il 27 giugno 2023. Il piano prevedeva un aumento di capitale pari a 28 milioni di euro, di cui 16 milioni provenienti dagli attuali soci e i restanti 12 milioni destinati all'ingresso di un nuovo partner terzo. La sostenibilità economica del piano, con un possibile utile previsto entro tre anni, si basava principalmente sull'azzeramento degli oneri finanziari grazie all'estinzione anticipata di mutui e finanziamenti, resa possibile proprio dall'utilizzo di circa 16 milioni di euro;
- in risposta all'interrogazione scritta 27 gennaio 2023, n. 1070, per quanto concerne la ricapitalizzazione di Firenze Fiera S.p.A., la Giunta regionale ha evidenziato che “non si è verificato l'ingresso di nuovi soci come previsto nel Piano di Risanamento approvato nel febbraio 2022. Il motivo principale che ha scoraggiato l'ingresso di nuovi soci nella società è stato legato alla critica situazione finanziaria dell'azienda, la quale non possedeva la liquidità necessaria per far fronte agli impegni derivanti dalla concessione della Forteto. In particolare, la cessazione del canone calmierato nel 2024, con un aumento significativo da 150.000,00 euro a 1,5 milioni di euro annui, ha reso ancor più difficile attrarre investitori. Inoltre, la società non ha avuto le risorse necessarie per realizzare al momento opportuno, e cioè dopo gli investimenti a carico dei soci, i propri investimenti quantificati in 16 milioni di euro, previsti per il complesso della Fortezza, a compensazione del canone calmierato”;
- nel corso della seduta della Commissione di controllo del Consiglio regionale, del 26 giugno 2023, n. 52, il Presidente di Firenze Fiera S.p.A. ha riferito che la società aveva attraversato un momento complesso, in attesa che il 19 luglio 2023 venisse approvato il piano di risanamento del bilancio. In quell'occasione ha ricordato che, a febbraio 2022, era stato approvato un piano di sviluppo che prevedeva la ricapitalizzazione, per 12 milioni, dell'azienda, rimasta inattiva e gravemente danneggiata dalle perdite causate dalla pandemia. Tuttavia, i soci pubblici non si erano dichiarati disponibili a ricapitalizzare con risorse proprie e avevano proposto, invece, l'ingresso di investitori esterni, attraverso un aumento del capitale sociale. In quella sede era emerso anche l'interesse di Milano Fiera S.p.A., ma con una condizione: la sistemazione strutturale della Fortezza da Basso, dove erano in corso lavori conservativi che rendevano alcuni spazi non pienamente fruibili. Era stata, quindi, evidenziata la necessità di rivedere il canone di locazione, che ammonta a circa 1,5 milioni di euro annui. Alla luce di queste problematiche, si era convenuto di procedere con un aumento di capitale pari a 28 milioni di euro, di cui 16 milioni a carico, in parti uguali, degli attuali soci pubblici: Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Regione Toscana e Camera di commercio di Firenze. L'obiettivo era il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio entro il 2025, in linea con i parametri stabiliti dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), c.d. “Legge Madia”. Il principale punto di criticità era stato rappresentato dagli anni della pandemia, prima dei quali era stato sospeso un piano di investimenti significativi sulla Fortezza da Basso, inizialmente programmato dal 2018 al 2023. Tuttavia, i lavori sono iniziati solo nel 2023, rendendo temporaneamente inutilizzabili i locali interessati. Gli interventi erano stati previsti per fasi, interessando progressivamente i vari padiglioni.
- nel luglio 2023 era stato avviato un dialogo competitivo finalizzato alla ricerca di un partner industriale disposto a investire 12 milioni di euro, acquisendo così una partecipazione pari a circa il 25 per cento del capitale nell'ambito della ricapitalizzazione complessiva. Tra le società che avevano manifestato interesse e risultavano in possesso dei requisiti richiesti figuravano Fiere di Parma S.p.A., Pitti Immagine S.r.l. e Fiera Milano S.p.A. Tuttavia, come riportato in un comunicato ufficiale di Firenze Fiera S.p.A., il Consiglio di amministrazione, riunitosi il 4 dicembre 2023, ha preso atto delle conclusioni della commissione giudicatrice, constatando l'impossibilità di proseguire il dialogo competitivo a causa del mancato verificarsi delle condizioni previste nel bando.

Considerato che:

- con la deliberazione 21 dicembre 2023, n. 91, il Consiglio regionale ha approvato la nota di aggiornamento al DEFR 2024 prevedendo uno studio di fattibilità per accorpare le tre società fieristiche toscane cioè Firenze Fiera S.p.A., Arezzo fiere e congressi s.r.l. e Internazionale marmi e macchine CarraraFiere. Nel corso della seduta della Seconda Commissione consiliare del 23 aprile 2025, l'Assessore alle attività produttive, Commercio, fiere e mercati ha dichiarato che si è concluso lo studio per la realizzazione di una società unica riguardanti le fiere toscane;
- nella nota di aggiornamento al DEFR 2025, di cui alla deliberazione 28 aprile 2025, n. 20, in merito a Firenze Fiera S.p.A, si legge: “L'aggiornamento del piano è dovuto ai nuovi indirizzi politici emersi in occasione delle recenti riunioni fra i soci della società convocate allo scopo di prendere atto dell'esito negativo della procedura di ricerca e selezione del nuovo socio privato avviata da Firenze Fiera nella seconda parte del 2023 e conclusasi a dicembre con la dichiarazione di inammissibilità delle offerte pervenute. Il nuovo indirizzo politico che ne è scaturito si fonda sul possibile impegno alla ricapitalizzazione della società da parte degli attuali soci pubblici senza ingresso di un partner industriale esterno, previo aggiornamento del Piano di Risanamento e Rilancio ex art. 14 TUSP approvato a luglio 2023. Infatti, anche in considerazione del significativo incremento delle attività e del fatturato 2023 di Firenze Fiera, cambia il quadro economico-finanziario prospettico della società, con conseguente rideterminazione delle necessità di aumento di capitale sociale. Inoltre, un tassello fondamentale per la revisione della strategia di risanamento e rilancio della società è rappresentato dall'importo del canone per la concessione della Fortezza da Basso, che Firenze Fiera ha chiesto di rivedere sulla base di una nuova perizia di stima, nonché di mantenere anche per il 2024 e 2025 nell'attuale misura ridotta del 10% del valore pieno tenuto conto dell'impatto causato dai lavori in corso. La questione è stata oggetto della Decisione di G.R. n. 4 del 13/5/2024 (Indirizzi per la sottoscrizione del nuovo disciplinare di concessione con Firenze Fiera relativamente al complesso immobiliare Fortezza da Basso)”;
- il nuovo scenario comporta quindi un opportuno allineamento sia delle azioni previste nel piano di razionalizzazione, sia delle relative tempistiche. Riguardo allo slittamento delle tempistiche, occorre anche tener conto che alcuni soci pubblici di Firenze Fiera S.p.A., quali il Comune di Firenze e il Comune di Prato, ovviamente coinvolti nelle decisioni del caso, sono stati interessati dalle elezioni amministrative di giugno 2024.

Preso atto che,

- solo in questi giorni, grazie alla pubblicazione dei dati inerenti al bilancio consuntivo 2024, la società risulterebbe aver superato una situazione di difficoltà finanziaria, che può consolidarsi strutturalmente solo attraverso un'azione di rilancio e, quindi, grazie ad un nuovo piano industriale e alla definizione di una nuova strategia di mercato. La crescita del valore della produzione, il considerevole utile di esercizio e il raddoppio del margine operativo lordo ne sono la dimostrazione. In occasione della presentazione dell'89^a edizione della Mostra internazionale dell'artigianato di Firenze, il Presidente della Regione Toscana ha dichiarato: “Come Regione Toscana noi manifestiamo, a fronte di un piano industriale ben definito che sta maturando, la volontà quest'anno di aumentare il capitale sociale di Firenze Fiera”. Il Presidente ha poi sottolineato che nel bilancio 2024 di Firenze Fiera S.p.A: “ i numeri ci portano a più di 2 milioni di euro di utile, e quindi ormai quello che c'è da abbattere è il debito di quei tre anni segnati dalla pandemia Covid-19, ma per il resto l'andamento corrente della società è molto buono, e dunque per l'aumento di capitale sono 6 milioni quello che abbiamo messo a bilancio e se i soci aumentano il capitale sociale si annulla una volta per tutte quel debito, sono tutti interessi in meno che paghiamo ogni anno”;
- all'articolo 6 della l.r. 23/2025 si evidenzia che il nuovo contesto economico e operativo in cui opera la società Firenze Fiera S.p.A. consente di ipotizzare importanti azioni di rilancio e sviluppo. Tali azioni saranno supportate da investimenti che giustificano il ricorso a un aumento del capitale sociale, previsto all'interno del piano industriale che sarà sottoposto all'approvazione dei soci nel corso del 2025;
- in relazione alla partecipazione della Regione Toscana, il piano di razionalizzazione 2025 delle società partecipate prevede per Firenze Fiera S.p.A. la possibilità di approvare e partecipare all'aumento di capitale, subordinatamente alla sottoscrizione di un patto parasociale tra i soci pubblici che garantisca il mantenimento del controllo pubblico sulla società. A tale scopo, sono state stanziato risorse pari a 6.500.000,00 euro nel fondo leggi del bilancio regionale e con la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027), per Firenze Fiera S.p.A. è stato previsto, per l'anno 2025, l'aumento di capitale sociale di euro 6.500.000,00. Le risorse risultano quindi attualmente stanziato sul pertinente capitolo 74013 fondo leggi di parte investimento previsto nell'ambito della pertinente Missione 20, Programma 03, Titolo 2, finanziato ad indebitamento ed oggetto di relativo storno al pertinente nuovo capitolo 54070 istituito nella Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 01 “Industria, PMI e Artigianato”, Titolo 3 “Spese per incremento attività finanziarie” del bilancio di previsione 2025— 2027, annualità 2025 con la contestuale legge regionale 7 maggio 2025, n. 24 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Seconda variazione);

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a prevedere, in accordo con il presidente della commissione consiliare competente, una specifica comunicazione in merito agli esiti dello studio di fattibilità redatto dall'Università degli studi di Firenze circa la possibilità di accorpate le tre società fieristiche toscane, cioè Firenze Fiera S.p.A., Arezzo fiere e congressi s.r.l. e Internazionale marmi e macchine CarraraFiere.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo